

Porta Ovest, il via libera arriva nel primo Consiglio «Qua non si perde tempo»

Il sindaco De Luca porta a casa un risultato storico: per due volte l'assise si era "rifiutata"

IL PROVVEDIMENTO

Carmen Incisivo

Il consiglio comunale di Salerno, insediatosi ieri mattina alle 9.30 in punto, ha dato il via libera - coi soli voti della maggioranza - alla variante urbanistica necessaria per sbloccare l'iter di realizzazione di Porta Ovest. Una prova muscolare chiarissima, considerato che l'argomento era stato all'ordine del giorno di ben due consigli comunali dell'era Napoli e che una volta era stato ritirato dallo stesso sindaco e la seconda volta era finito vittima della diaspora di consiglieri comunali, tanto della maggioranza quanto dell'opposizione, che avevano fatto venir meno il numero legale della seduta impedendo che il tema fosse discusso e, di conseguenza, votato.

LA DISCUSSIONE

Il "Completamento viabilità Retroporto Salerno - Il lotto porta ovest - Stralcio 1" è stato l'unico dei tredici punti all'ordine del giorno sul quale il sindaco Vincenzo De Luca ha davvero rischiato di perdere la pazienza. I consiglieri di opposizione Franco Massimo Lanocita, Giso Amendola, Armando Zambrano e Corrado Naddeo avevano infatti presentato una pregiudiziale opponendosi alla discussione attesa «la mancata emissione da parte della commissione consiliare competente del parere richiesto». Per i consiglieri, inoltre, la questione non era «matura per una decisione attesa la carenza del parere paesaggistico non ancora reso dalla Soprintendenza». Lanocita ha specificato anche che era stato il commissario straordinario Vincenzo Panico a rimettere in moto l'interlocuzione con la Soprintendenza il 5 maggio scorso, che l'ente aveva richiesto chiarimenti al Comune il primo giugno, forniti dagli uffici municipali il 29 dello stesso mese. E poi c'era la questione legata alla gestione della viabilità, sollevata anche da Corrado Naddeo. Armando Zambrano aveva invece richiesto di discuterne più approfonditamente prima di tornare in assise. Ma l'assessore alla mobilità Rocco Galdi ha rimarcato che i pareri c'erano e che la giunta aveva già dato il proprio via libera. Ad adiuvandum il capogruppo del Psi, Antonio Cammarota ha ribadito: «È necessario completare l'opera. A noi oggi è richiesto di esprimerci in coscienza e palesando una volontà politica». Ed è esattamente questo intervento a dare la stura al sindaco De Luca che sul punto rischia di perdere la pazienza: «Siamo in ritardo di dieci mesi rispetto a questa decisione e rischiamo di perdere 43 milioni di euro che io stesso ho stanziato quando ero presidente della Regione Campania - afferma - io questo punto lo voto dieci

volte. I pareri ci sono, c'è l'ira di Dio. Della gestione parleremo con il Mit». Poi la stoccata a Lanocita (che intanto aveva temporaneamente abbandonato l'aula insieme ad Amendola): «Agli amici dei cinque stelle, che tanto parlano di trasparenza, voglio chiedere perchè non dicono alla Regione che hanno fondi di coesione necessari per interventi importanti per la città da mesi. Qua non abbiamo da perdere un minuto di tempo». La pregiudiziale dell'opposizione viene respinta e la maggioranza - che non sembra neanche più la stessa che "scappò" pochi mesi fa davanti al medesimo bivio - risponde compatta e fa passare il punto all'ordine del giorno. Scaramucce praticamente identiche, con una nuova pregiudiziale dei quattro consiglieri di opposizione, riguarda anche il riconoscimento dei debiti fuori bilancio. I consiglieri Fabio Polverino, Angelo Caramanno e ancora Antonio Cammarota fanno rilevare che si tratta di sentenze passate in giudicato o di decreti ingiuntivi che vanno pagati, 190mila euro. è a questo punto che il sindaco De Luca batte nervosamente la mano sul banco, chiede al presidente dell'assise, Horace Di Carlo, di stringere e chiamare la votazione. Detto fatto. Passa anche questo punto.

L'APPROCCIO

Il resto è ritualità della prima adunanza, qualche polemica e le prime scintille. Poco prima c'era stata l'apertura del sindaco, presentando le linee programmatiche della consiliatura: «Con tono samaritano, in contraddizione col mio patrimonio genetico - dice il primo cittadino - sono qua a dirvi che c'è apertura al dialogo ma non dobbiamo perdere tempo. Il consiglio è luogo di decisioni, arriviamoci con uno stile parlamentare. Se c'è corrispondenza reciproca va bene, altrimenti non vi farò soffrire: ognuno per sé e Dio per tutti». Gli obiettivi dichiarati: riflessione sul piano regolatore e sospensione delle decisioni nelle more di un confronto partecipato, meno consumo di suolo, acquisizione del vecchio tribunale per darlo all'Università, masterplan litorale est. Poi una seduta veloce tra i banchi dell'opposizione, tra Marenghi e Zambrano. È un De Luca zen ma battagliero. Che porta a casa la prima grande vittoria. Il buongiorno si vede dal mattino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA